

» i Confolati, le Zecche, i Dazj, le Gabelle, i Porti, i Mulini,  
 » le Pescagioni, ed altri simili proventi: *tutto, tutto*, gridarono  
 » que' gran Dottori, *è dell' Imperadore--*. Onde tutti que' Principi,  
 » e Signori cederono ogni loro diritto a Federigo, il quale per  
 » gran favore rilascionne alcuni a chi produsse *ladulti*, e Diplomi  
 » Imperiali, e guadagnò con tal sentenza di que' Dottori 30. mi-  
 » la talenti annui. Narrato poi quel fatto celebre del palafreno  
 » donato dall' Imperadore a Martino, perchè contro il sentimento  
 » di Bulgaro affermò esser l' Imperadore giuridicamente padrone  
 » di tutto 'l Mondo, così proseguè -- Guadagnò ben Federigo con  
 » poca fatica il dominio di tutto il Mondo. Sarebbe prima stato  
 » da vedere se i Franzesi, Spagnuoli, Inglefi, e molto più se i  
 » Greci, i Persiani, i Cinesi &c. la intendessero così. Ah! che l'  
 » adulazione sempre è stata la ben veduta nelle Corti de' Princi-  
 » pi - Clausula verissima, anche per conto di chi la pronunzia,  
 » come lo prova ciò che abbiám riferito, e che riferiremo in av-  
 » venire, senza punto adular la Corte, in cui scriviamo. La veri-  
 » tà, e la giustizia abborriscono tal maniera di scrivere; e la San-  
 » ta Sede per giustificare i suoi diritti non ha d' uopo di adula-  
 » zioni. La nuda, e semplice esposizione de' fatti, senza stendere  
 » le pretensioni oltre al giusto, pone in chiaro ciò che le fu usur-  
 » pato. Ma proseguiamo le azioni d' uno de' maggiori usurpato-  
 » ri, che sia stato mai, qual lo descrive il Signor *Muratori*.

» DICEMMO già, che avendo invasi Federigo l'anno 1154. i  
 » beni e gli Stati di Matilda, Adriano IV., che per allora tacque,  
 » dovendola far con un Principe, *a cui costava poco l' eccidio delle*  
 » Città, come dice all' anno seguente il Sig. *Muratori*, avea man-  
 » dati l'anno 1159. i suoi Legati per ripetere fra le altre cose le  
 » Regalie di San Pietro, le quali poco fa udimmo interpretarsi per  
 » l' Imperadore *Ducati, Marchesati &c.* e allora le udimmo inter-  
 » pretar *poteri*, perchè Regalie della S. Sede. Or' a questi Le-  
 » gati egli rispose affai alto. *Nam ( Radevic. lib. 2. cap. 30. )*  
 » *quum divina ordinatione Imperator, & dicar, & sim, speciem tantum*  
 » *Dominantis effingo, & inane utique porto nomen, ac sine re, si Ur-*  
 » *bis Romæ de manu nostra potestas fuerit excussa.* Ci serviamo vo-  
 » lentieri de' Testi latini, perchè nelle traduzioni perdono molto  
 » d' energia, come segue anche qui, ove dice il nostro Annali-  
 » sta: - Parendogli di diventare un' Imperadore de' Romani di solo  
 » nome, e da scena, quando se gli volesse levare ogni potere e  
 » dominio in Roma. Morì lo stesso anno il Pontefice, e gli fu da-